



SITUAZIONI PARTICOLARI DEL SUOLO POSSONO CONDIZIONARE LE PRODUZIONI

# Sabbioso sì, ma non sempre

**Le colture protette** in Sicilia sono, come noto, ubicate prevalentemente nella fascia costiera in cui, di norma, i terreni sono sabbiosi. Ciò non significa, tuttavia, che sempre e comunque sia così, visto che la parola sabbioso può celare dietro di sé situazioni ben diverse tra loro. Nelle zone litoranee, infatti, prevalgono i terreni a tutti gli effetti definibili sabbiosi nel vero senso della parola (per intenderci quelli che sgrondano rapidamente), spesso, addirittura, di tipo dunale detti, anche se impropriamente, "leggeri". Molti apprestamenti serricoli, peraltro, sono stati eretti proprio immediatamente al di qua della linea di confine con la spiaggia demaniale,

per così dire a ridosso della battigia, su suoli risultanti dalla sistemazione e livellamento delle originarie dune. Allontanandosi dal mare, procedendo verso l'interno, però, vi sono delle aree in cui si trovano terreni di tessitura diversa tendente al medio impasto in cui la componente sabbiosa è meno rappresentata (soprattutto qualora non si sia proceduto all'ammendamento superficiale con sabbia di cava di riporto). Le più disparate, peraltro, possono essere le condizioni del franco di coltivazione anche in termini di spessore nonché la matrice del sottosuolo (talora strati tufaceo-calcarei poco o per nulla fessurati) o per la presenza della cosiddetta 'suola di la-

vorazione' per cui si possono venire a determinare delle situazioni di ristagno idrico a seguito delle irrigazioni. Tali circostanze sono di certo più rare rispetto ai tempi in cui si praticava ancora l'irrigazione per infiltrazione laterale da solchi-sommersione; oggi con l'ormai generalizzata diffusione della distribuzione dell'acqua con manichette forate, quindi dell'irrigazione localizzata 'goccia a goccia' ed interventi irrigui brevi (ma ripetuti nel corso della giornata nei periodi più caldi) il problema si riscontra di rado. Possono esserci, peraltro, delle concause che possono facilitarne il verificarsi quali superfici non ben livellate, quindi con pendenze che determinano una distribuzione dell'acqua non uniforme nella serra, oppure eccessiva somministrazione di letame (la sostanza organica notoriamente migliora la ritenzione idrica nei terreni). Resta il fatto che, comunque, questi ristagni sono da evitare per le nefaste conseguenze che possono determinare in termini di asfissia radicale per le piante e, comunque, in quanto predisponenti per l'insorgere di temibili infezioni fungine. In casi limite può essere opportuno ricorrere alla sistemazione del terreno a porche anche per le colture ortive (mentre è più frequentemente utilizzata in floricoltura, ad esempio per la rosa

o per lo statiche) procedendo, quindi, al trapianto delle piantine sul colmo delle stesse. I vantaggi di tale sistemazione con rialzo della sommità delle porche di 20-30 centimetri rispetto al piano di campagna sono sicuri e molteplici in quanto per gli apparati radicali delle piante migliorano le condizioni di abitabilità del terreno a partire dagli aspetti del giusto rapporto aria/acqua nello strato esplorato dalle radici, quindi, anzitutto, in termini di circolazione dell'aria e di livello di umidità. La pacciamatura con film di polietilene disteso sulle porche è indispensabile, almeno lungo i filari, sia per il controllo delle malerbe ed anche perché serve anch'essa a migliorare il mantenimento del giusto grado di umidità del terreno riducendo l'evaporazione e contribuendo ad evitare gli sbalzi ed i conseguenti stress. Sull'interfila per evitare onerose scerbature, a volte, è parimenti consigliabile lo stendimento del film di polietilene. Nell'ambiente siciliano si preferisce di solito utilizzare la plastica bifacciale bianco-nera disponendo i fogli dapprima con il lato bianco rivolto verso l'alto e poi, nei mesi freddi, rivoltando i fogli con il lato nero verso l'alto per consentire una maggiore attrazione di calore verso il suolo.<sup>n</sup>

**Michele Assenza**

*(Esa Sopat Vittoria, Rg)*



Pomodoro trapiantato su porche.